

*“Quali sono gli ambiti della vita – se così si può dire – dentro ai quali entrare con l’accompagnamento spirituale?”*



Anch’io ho una domanda se tu mi fai questa. “Perché vai a questi incontri? Perché hai scelto di farti accompagnare spiritualmente?” Attento a non fare confusione: non vai dallo psicologo per sgrovigliare matasse, neppure dall’amico per togliere la solitudine, neppure dall’esperto per risolvere con certezza. L’accompagnamento spirituale è una particolare comunicazione della fede. Ora che sei su questo gradino della fede, ho per te la seconda domanda: “Con che cosa ha a che fare, per te, la fede?” Qui potresti sbizzarrirti nella risposta. Perché a seconda di quello che mi rispondi, trovi anche la conclusione della domanda che mi hai posto.

Mi piace pensare a Gesù che ha toccato tutti gli ambiti della vita: la crescita, il cosa fare, il diventare uomo. Ma anche l’aver delle idee, il rapporto con le donne, con le autorità civili e religiose. La sua attenzione ai bambini, il rapporto con il Padre, la sua famiglia a Nazareth. E poi insegnare cosa è bene e cosa è male, la vita affettiva che sussultava per la morte dell’amico, la testimonianza alla verità. La sua partecipazione alla vita sociale, la cura del malato e del sofferente, il da farsi negli ultimi tempi della sua vita terrena. Potrei continuare ancora. In tutte queste cose è entrato il Figlio di Dio. Si è messo di fronte alle prostitute e ai pubblicani, agli stranieri e agli amici. Persino ai nemici e ai traditori. Non so in cosa non sia davvero entrato. Se la fede ha a che fare con tutta la vita, di cosa parlerai con la tua guida spirituale? Di *tutta* la tua vita!

Immagino cinque porte, ma ce ne sono sicuramente molte di più di queste. Per una nostra comodità le classifico in cinque. La prima: il *rapporto con Dio*, la porta della tua relazione con Lui, se cresce oppure no, la porta della preghiera, dell’ascolto della Parola, della tua vita sacramentale. La seconda: la porta della *dimensione affettiva* ossia tutto il mondo delle tue relazioni faticose e gioiose, libere o dipendenti. La terza: la *vita morale*. Il bene da fare e il male da evitare, la capacità di discernere cosa è bene e cosa è male per la tua vita, cosa è male travestito da bene e che cosa non è male ma può essere opportuno o non opportuno, un bene o “il meglio” dentro i vari ambiti della vita. La quarta: la porta della *vita ecclesiale*: la tua vita nella Chiesa, la tua partecipazione e l’impegno a creare la

comunione e la comunità, il Regno di Dio, la tua testimonianza, il celebrare insieme e il servizio caritativo. Infine, la quinta: la porta della *vocazione*. Non solo il discernimento del tuo stato di vita, ma anche – ti immagino già dentro ad una scelta di vita – ciò che Dio ti sta chiedendo in questo momento della tua esistenza. Le porte sono fatte per aprirle ed entrarci. Entraci. Magari su tutte e cinque o sei o sette o otto... senza lasciarne indietro una o due.

La seconda immagine che ti offro è quella del pendolo: generalmente si entra in una di queste porte e ci si sta un pochino. A volte tanto. Qualche volta troppo. Il pendolo ti fa oscillare anche in quella che non hai ancora varcato. E' un movimento che spetta a te. Cerca di capire se sei capace di pendolarità. Se ti annidi dentro ad una stanza con insistenza, o se sei capace di entrare in ogni angolo della vita, proprio come ha fatto Gesù. Usa il pendolo per questi incontri!